



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsal@inail.it - www.autonomainail.it



Circ. 31/2026

Roma, 20 luglio 2026

BENEFICI ASSISTENZIALI E CIE DIRIGENTI, PROFESSIONISTI E MEDICI

Questi due argomenti sono oggetto del confronto in corso tra Amministrazione e OO.SS. rappresentative e hanno, ad avviso delle scriventi CONFSAL-UNSA e DIRSTAT-FIALP-UNSA, una premessa comune che nasce dalla necessità, da tutti dichiarata, di migliorare il rapporto con l'Ente, rendere più appetibile lavorare nel pubblico impiego, in particolare in INAIL (considerato che questo è il nostro raggio d'azione), quindi, dal tentativo di trovare istituti, iniziative, flessibilità, ecc. capaci di rendere più attrattivo lavorare in questo Istituto.

Orbene, se questo è l'obiettivo, la nostra azione deve necessariamente muoversi tra l'obbligo di non danneggiare alcuno e risultare il più possibile equa ed obiettiva, ciò nel solco di quanto chi ci ha preceduto ha realizzato negli anni.

BENEFICI ASSISTENZIALI

Sono istituti contrattuali che vengono finanziati con uno specifico fondo disciplinato dal CCNL di riferimento e che dispone che l'1% della massa salariale relativa ai dipendenti cui lo stesso CCNL si riferisce determini la base delle risorse alle quali attingere.

In teoria, potremmo avere un fondo distinto ed una contrattazione distinta sulla base delle risorse destinate al Personale interessato dal singolo CCNL di riferimento (come avviene per il Personale della Ricerca).

La storia dell'INAIL, la necessità di semplificare e rendere più agevole e rapido il confronto, l'individuazione ormai consolidata di istituti contrattuali comuni, ecc., hanno consentito a chi ci ha preceduto nella funzione di rappresentante dei Lavoratori, di trovare la soluzione di una contrattazione unica.

Oggi, sempre a nostro avviso, nel tentativo di innovare, stiamo rischiando di rompere l'equilibrio trovato nel passato, col pericolo di creare divisione tra il Personale e commettere un'ingiustizia, vista la premessa ricordata.

Infatti, essendo evidente il concorso maggiore dell'apporto individuale alla definizione del fondo (ripetiamo è legato alla massa salariale percepita) dei colleghi che hanno uno stipendio più consistente, mentre gli istituti finanziati con i benefici hanno importi uguali, sono palesi, non solo una forma di mutualità, quanto il sostegno a quanti hanno uno stipendio inferiore.

Infatti, l'applicazione del meccanismo dell'ISEE su alcuni istituti, come il sussidio e le protesì, ma anche come correttivo su altri istituti, hanno ulteriormente favorito tale mutualità, mentre la maggiore attenzione garantita a favore di figure particolarmente vulnerabili (destinatari legge 104) ne ha amplificato il valore sociale.

Il contributo allo studio che, comunque, si dimezza in presenza di un ISEE elevato o non presentato, e le borse di studio, cui è applicato un correttivo al merito in favore del minor reddito, se, come molti sembrano volere, verranno fortemente vincolati all'ISEE, rischiano di vanificare l'equilibrio di cui si è parlato e che i nostri predecessori hanno realizzato.

Un'innovazione di cui, sinceramente, non si comprende l'utilità, anche alla luce di prese di posizione che vorrebbero dimostrarne una neutralità attraverso l'elevazione del valore dell'ISEE.

Per quanto consta, sembra, invece, uno scippo mascherato da principi solidaristici e dall'exasperazione della natura assistenziale propria dei Benefici di cui trattiamo.

Noi siamo il Sindacato Autonomo dell'INAIL e da oltre ottant'anni ne siamo anche la storia, quindi non possiamo tacere verso qualsiasi forma d'ingiustizia, e questa se non è tale, ci si avvicina.

Per questo motivo siamo contrari e ci opporremo, per cui chi vuole ergersi a novello Robin Hood, mentre su altre questioni ben diverse e, come dimostrato completamente distorte negli effetti, ci ha descritti elemosinieri che danneggiano alcuni per favorire altri, è bene che si renda conto che, in questa partita, con i fatti, sta dimostrando di predicare bene e razzolare male.

CIE 2025 E 2026

DIRIGENTI, PROFESSIONISTI E MEDICI

Come rappresentato nella premessa, da anni ci stiamo occupando sia a livello nazionale che aziendale della necessità di risolvere un'ingiustizia determinata soprattutto dal blocco delle assunzioni e dalla mancata attivazione, con correntezza annuale, delle procedure per il riconoscimento dei livelli differenziati.

In pratica, i Professionisti sono rimasti bloccati da inizio carriera nella stessa posizione economica, mentre è aumentato a dismisura il loro carico di lavoro, peraltro allineandosi competenze, professionalità e responsabilità, fino al punto che loro stessi, per eliminare tale stortura, hanno avallato una politica di riduzione della forbice oggi esistente tra il primo ed il secondo livello differenziato.

Questo meccanismo ha incontrato un blocco quando abbiamo discusso del CIE 2024. Infatti, il Fondo determinato in applicazione del CCNL mostrava un saldo che non consentiva di agire sul parametro, tuttavia, la firma della preintesa ci forniva ben altre indicazioni.

Purtroppo, come a volte accade, la maggioranza delle OO.SS. non tenne conto delle nostre preoccupazioni, e oggi esiste il concreto rischio che non si possa più agire sul parametro senza venir meno ad un preciso principio, consolidato nel tempo, che nega, giustamente, che qualcuno percepisca meno di quanto incassato l'anno precedente.

Con la determinazione dei fondi 2025 e 2026 viene anche certificato l'aumento derivante dal CCNL 2022/2024 che esplica i suoi effetti a partire dall'anno 2024, tuttavia dette somme dovranno essere distribuite in base a criteri e parametri definiti col CIE 2024.

Ciò comporta, se modificassimo i parametri, che molti percepirebbero delle somme con competenza 2024 che poi sarebbero ridotte nel 2025 e ulteriormente contratte nel 2026, come appunto dalle scriventi rappresentato mentre definivamo il CIE 2024.

Fummo inascoltati, forse sulla base dell'assioma utilizzato in altre circostanze circa "gli asini che volano" ma che, a distanza di tempo, si verifica che non volino, ma tant'è ...

Come molti hanno spiegato, attendiamo di conoscere proiezioni concrete, elaborate dall'Amministrazione, per capire se e in quali termini è possibile procedere nella modifica del parametro.

Leggere oggi le nostre note prodotte allora potrebbe essere interessante, anche se non modificano la realtà.

MOBILITÀ TERRITORIALE PROFESSIONISTI E MEDICI E UTILIZZO VALUTAZIONE

La previsione di un compenso incentivante la mobilità territoriale anche per Medici e Professionisti è sicuramente positivo e utile a garantire la funzionalità delle strutture dipendenti, quindi la garanzia dei servizi, tuttavia, porre l'onere sui rispettivi Fondi non ci convince.

Infatti, la problematica è di tipo organizzativo e non può gravare sui lavoratori cui viene eroso l'incentivo.

Ancora una volta si sta ripetendo una sostanziale ingiustizia, come già accade per gli incarichi di Coordinamento e per l'iscrizione all'albo dei legali (che in verità andrebbe rimborsata a tutti coloro i quali sono iscritti obbligatoriamente ad un albo o un ordine per poter esercitare l'attività alle dipendenze dell'Istituto), addebitati ai Fondi mentre dovrebbero essere finanziati con risorse a carico del bilancio dell'Ente.

Infine, la previsione di utilizzare la valutazione anche degli anni precedenti per determinare le posizioni di ex aequo, riapre l'urgenza di rivedere il sistema di valutazione ma anche l'insorgere di seri dubbi sull'opportunità di tale scelta, ciò anche alla luce dall'approvazione definitiva del DDL Merito e delle previsioni nello stesso contenute.

Continueremo, come sempre, ad aggiornarvi sull'evoluzione del confronto.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Francesco Savarese